Anno XV. Martedì 15 Giugno 1880 N. 143

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

TRA LORO

Grandi dispute ci sono presentemente tra i temporalisti intransigenti, i clericali più moderati ed i sedicenti conservatori nazionali sull'eterno tema dell'andare o no alle urne.

È strano soprattutto, che i primi dicano e ripetano tutti i giorni di non volerci andare (vedi *Veneto Cattolico* e *Osservatore Cattolico*) e che si adirino anche coi loro amici (vedi *Osservatore romano*) che dicono doversi prepararе ad andarci.

Ci vadano, o non ci vadano, importa poco. Come ammette anche il *Conservatore*, ed è evidente e dimostrato dai fatti, i cattolici ci sono andati sempre; ed ora anche i clericali si adoperano di vincere nelle elezioni amministrative. Se non vogliono andarci i temporalisti tanto peggio per loro. Noi ne dobbiamo ricavare questo significato, che non ci vanno appunto perchè sanno di essere pochissimi e che farebbero la più meschina figura a dover confessare col fatto di non avere in Italia alcun sèguito nella scellerata guerra che essi muovono alla Nazione, alla Patria. Sta bene anzi, che gente senza patria e senza nazionalità non si mescoli coi buoni patriotti italiani. Così essi resteranno distinti da tutti e subiranno la condanna la più assoluta per la loro immoralità ed irreligiosità. Sì irreligiosità; poichè costoro non pensano ad altro che all'interesse egoistico della casta e fanno il più grave danno alla religione, che ad essi importa poco.

Sebbene tutti sappiano, che l' *Osservatore Romano* è ispirato dal Vaticano, il *Veneto cattolico*, tra gli altri fogli clericali, fa una lunga ed aspra diatriba contro di lui, e dice essere inopportuno più che mai il mutare di tattica per entrare nella vita politica. Ma sapete perchè?

Perchè, dice, sarebbe un errore l'asserire che l'astensione di vent'anni fu un errore, ora che di questa astensione si sta per cogliere il *frutto che sta per maturare*, giacchè la rivoluzione divora sè stessa ed è giunta oramai all'ultima manifestazione della sua impotenza!

Pare adunque, che codesti nemici della patria si credano prossimi a vedere lo sperato cataclisma. Costoro si figurano, che sia venuto il momento di tripudiare per il male di tutti! Non pensano gli scellerati, che se male ne incogliesse alla Nazione, essi sarebbero i primi a venire puniti; giacchè non potrebbero più contare su quella tolleranza che proviene dal disprezzo e dalla coscienza dell'innocuità delle loro ire.

Il *Conservatore* dice invece che «l'*Osservatore cattolico* (e lo stesso sottintende del *Veneto cattolico*, che forma il paio col velenoso foglio dell'Albertario) rende, col suo linguaggio violento e intemperante, un gran brutto servigio a quegli interessi che pretende difendere. Mentre invoca la pace e la concordia, aizza le passioni e rende indispensabile una scissura».

Meno male, che i *conservatori* intendono di non poter camminare con simil gente e lo dicono. Ma bisogna, che lo dicano chiaro e lo ripetano tutti i giorni, se prendendo parte alla vita pubblica con onesti intendimenti non vogliono essere dalla Nazione nella stessa condanna compresi.

La setta, che dal peggio della Nazione attende il suo meglio, parla dei vent'anni della sua astensione come di una prova che ha da sperar bene per il proprio avvenire; ma lasci che passino altri vent'anni e non si parlerà di lei che come di una anomalia nella storia nazionale. La stessa comparsa d'un partito che chiama sè stesso conservatore-nazionale, contro al quale la setta malvagia e ria spiega tutto il suo accanimento, prova il grande mutamento avvenuto nella pubblica opinione. I conservatori-nazionali coll'allargamento del voto avranno probabilmente alcuni dei loro nel Parlamento: ma siccome, per andarci, sono costretti a combattere temporalisti e clericali intransigenti, così avranno la loro parte nella distruzione della setta; e, volere o no, gioveranno ai liberali, che si uniranno più facilmente trovandosi tra essi ed i radicali.

Questo è il processo naturale delle cose; per cui i liberali stessi devono saper grado alla ostinazione degl'intransigenti. Non si poteva credere, che i partigiani e complici dei tiranni dell'Italia scomparissero ad un tratto; ma quando essi confessano a fatti ed a parole di non poter far uso della piena libertà in cui sono lasciati, entro ai limiti dello Statuto e delle leggi, per far valere le loro idee e pretese, ciò significa, che il loro numero si va di giorno in giorno diminuendo. La scuola, l'esercito e l'esercizio della libertà faranno il resto.

I ribelli.

Volete giudicare i progressisti per bocca di un loro giornale? Leggete le seguenti parole contro coloro che non vollero approvare l'atto d'arbitrio ed illegale di cui l'on. Depretis è responsabile e del quale non vollero esserlo il Consiglio di Stato e la Corte dei conti e contro cui reclamarono le Rappresentanze di Milano. La *Lombardia* parla di coloro che protestarono col voto contro l'illegalità a questo modo: «Lo spirito di *ribellione* mostrato dai consorti contro *il decreto del Re* ecc., Si vuole sempre rendere responsabile l'irresponsabile, degli atti sieno pure illegali, del Ministero!

Il suffragio universale di Depretis.

È gustoso il seguente episodio nella discussione intorno all'atto arbitrario del Depretis circa alla Cassa di Risparmio di Milano.

«*Sella* scongiura la Camera d'accettare la sospensiva proposta dall'on. Fortunato, e dice: Voi non sapete la gravità della quistione.

Voci a Sinistra. La sappiamo.

Sella (con forza). Non la sapete! (Silenzio. Pausa).

Mostra lo strano modo autoritario tenuto dall'on. Depretis nel fare la riforma (Bene). Vi sono, dice, Istituti che vanno male; e si va a toccare proprio quello che va benissimo. (Approvazione). Perchè non consultare i corpi locali?

Depretis. Era troppa gente....

Sella. Volete il suffragio universale, e temete il giudizio de' molti? (Ilarità. Approvazione vivissima).

La *Riforma* mostrava testè, che si potevano benissimo conciliare le due Sinistre. Basterebbe che Cairoli e Depretis se ne andassero; ma è quello ch'essi non vogliono fare.

Lo stesso giornale lamenta, che il De Pretis non ha ancora presentato le tabelle unite alla riforma elettorale e risguardanti le nuove circoscrizioni elettorali.

ITALIA

Roma. Sono stati distribuiti ai Deputati i nuovi Provv. finanziari contenenti, per sopperire all'abolizione graduale della Tassa di Macinato, cinque Progetti: sugli Spiriti, Petrolj, Patrocinio gratuito, riordinamento del Lotto e concessioni governativo. Il Prog. pel Macinato stabilisce l'intera cessazione della Tassa al 1 maggio 1884, e la riduzione del primo quarto al 1 gennaio 1881.

— Il *Pungolo* ha da Roma 13: Sulle cantonate fu ieri affisso un manifesto della Lega della Democrazia, portante la firma di Mario, Castellani ed altri. Il manifesto fu strappato dagli agenti dell'autorità perchè contenente frasi che offendono la dignità del Parlamento. Si dice che Cavallotti per questo fatto muoverà interpellanza al Ministero.

— Si è dato principio alla costruzione dei nuovi fucili Vetterli con modificazioni suggerite dal Comitato delle armi. Finora ne sono stati consegnati sedici mila. Le modificazioni si faranno successivamente in tutti i fucili già distribuiti all'esercito. (*Secolo*)

— Appena terminato il corso straordinario della Scuola Militare, si provvederà ai 600 posti di sottotenenti di fanteria, vacanti nei quadri. (*Id.*)

ESTERO

Germania. Ecco secondo la *Post*, del 10, l'invito della Germania alla Conferenza:

Il governo di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia ha ricevuta la comunicazione che gli venne fatta dal segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. Britannica relativamente agli affari di confine greco-turchi. Siccome questa comunicazione ha trovato favorevole accoglienza presso tutti i gabinetti europei, il governo di S. M. ispirato dal desiderio dell'esecuzione completa ed intera dell'opera comune, suggellata dal trattato di Berlino, ha l'onore di proporre a quelle potenze la mediazione delle quali è stata prevista dall'art. 24 del trattato di Berlino, d'incaricare i loro ambasciatori di riunirsi a Berlino il 16 giugno ad una Conferenza allo scopo di occuparsi del compito che sembra spettare ai governi, secondo le disposizioni di quell'articolo.

— Notizie da Berlino recano che la salute del principe Bismarck non si è guari migliorata, per cui è probabile che il principe Hohenlohe più non ritorni all'ambasciata di Parigi, ma rimanga al ministro degli affari esteri a Berlino.

Francia. Si ha da Parigi 13: È inesatta la voce sparsa che il conte Corti avesse a prender possesso dell'ambasciata. Egli parte oggi per Roma.

La *Gazette des Tribunaux* pubblica oggi un consulto dell'avv. Rousse, valente giuresperito, ma di opinioni clericali, sulla questione delle Corporazioni religiose. La prima parte del consulto, che fa la storia delle corporazioni, divisa in tre epoche, abbraccia dal 1618 al 1880. La parte giuridica imprende a dimostrare che le Corporazioni non autorizzate possono continuare a sussistere, sebbene non abbiamo il diritto di possedere beni in comune e di ricevere legati. Questo documento lunghissimo, e steso con grande abilità sembra dover far grande rumore nel mondo legale.

Alla Camera dei deputati vi fu ieri una seduta burrascosissima per una interpellanza di Paul de Cassagnac sull'elezione di un suo fratello. Vi furono degli incidenti scandalosi, in seguito ai quali si assicura esser intenzione del deputato bonapartista duca di Feltre, di sfidare Gambetta.

Si continua ad osservare il secreto sulle decisioni del governo relativamente all'amnistia generale. Ma si ritiene come cosa certa che l'amnistia verrà proclamata.

Grande affluenza di gente ad Amiens per la cavalcata storica che ha luogo oggi in quella città e che rappresenta l'ingresso di Enrico II a Rouen. Ieri a sera un araldo circondato da uomini d'arme lesse il proclama degli scabini con cui fu annunziato alla popolazione l'arrivo del re.

America. Dal teatro della guerra sul Pacifico giunge la seguente notizia: Una imbarcazione chilena erasi impadronita di due barche italiane; il comandante della *Garibaldi* ne ottenne l'immediato rilascio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 47) contiene:

(Cont. e fine.)

566. *Avviso d'asta*. Il 21 corrente avrà luogo, nell'Ufficio Comunale di Palazzolo dello Stella, l'asta per la vendita di 708 passa di legno morello, in 14 distinti lotti, di passa 50 circa ciascuno. L'asta verrà aperta sul dato di L. 13 al passo.

567. *Accettazione di eredità*. Marcuzzi Matteo di Casarsa nella sua specialità e qual padre esercente la patria podestà dei minori suoi figli ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Marcuzzi Daniele decesso in Cividale nel 21 agosto 1878.

568. *Avviso d'asta*. Il 5 luglio p. v. presso il Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine si terrà un'asta pubblica per la fornitura di diverse merci. Il dato regolatore d'asta è di L. 1,393.

569. *Estratto di bando*. Il 23 luglio p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà, a istanza del sig. Carlo Conti e in danno del sig. Francesco Caneva, la vendita d'una casa in Udine al mappale n. 852. L'asta si aprirà sul dato di L. 3375.

APPENDICE

Una gita a Latisana e Fraforeano

fatta da alcuni studenti del R. Istituto Tecnico

(Cont. e fine vedi n. 139, 140).

Rammenterò sempre la sorpresa che quelle risaie destarono in me! Il prof. Lämmle nelle sue lezioni d'agraria, impartiteci quest'anno, si è esteso molto sulla coltura del riso ed ha cercato con ogni mezzo di darci un concetto esatto delle risaie; pure l'idea che io me ne era formata era lontana dalla realtà, e ciò perchè dalle lezioni orali non si può, in tutte le cose, farsi un concetto preciso dei fatti. Quanta semplicità! Le risaie non sono racchiuse e divise fra loro che da arginelli formati da un uomo con somma facilità, livellate con l'aiuto stesso dell'acqua e seguendo un processo semplicissimo; non sono infine nulla di strano e di complicato. Camminammo a lungo sugli argini che limitano i canali distributori, incontrando talvolta dei passi malagevoli, ma sempre osservando tutto e tutto notando. Ebbimo qui occasione di far delle osservazioni sui parassiti del riso, o meglio sui molluschi e sulle piante che lo danneggiano; di assistere alla preparazione del terreno per la semina ed alla semina stessa: operazioni queste abbastanza facili di cui avevamo sentito parlare ancor prima e che ora osservammo tradotte in atto pratico.

Il sig. Ferrari, quantunque indisposto di salute, con una affabilità e con una pazienza tutta sua, ci accompagnò sempre in questa non breve escursione; egli, l'uomo dagli alti intraprendimenti, dalle ardite speculazioni, esperto, intelligentissimo, si trattenne amichevolmente con noi, non rise delle nostre domande, anzi cercò con ogni mezzo di soddisfarle, dandoci tutti gli schiarimenti a proposito dei lavori che vedevamo eseguire. Alle 10 circa eravamo di ritorno ed, invitati, sedevamo ad una lauta e squisita colazione. Qui ci apparve più che mai la gentilezza del sig. Ferrari e di tutta la sua famiglia. Tutti ci furono cortesi senza fine in quella casa! dalle amabili signore che si assisero con noi a tavola e s'intrattennero famigliarmente con tutti, ad una bionda bambina, la figliuoletta del sig. Ferrari, che con uno squisito pensiero volle offrirci in dono una rosa, simbolo forse della sua ridente gioventù e della sua bellezza. Gentile bambina!... la tua rosa, congiunta alla tua memoria, ci accompagnerà eternamente, perchè gli atti spontanei e sinceri come il tuo, toccano il cuore e non si scordano mai!...

Al termine della colazione non mancarono i brindisi, e fra questi mi piace ricordare quello del prof. Nallino che, interpretando i nostri sentimenti, ringraziò e bevve alla salute dei nostri buoni ospiti. L'amico Ettore Cosattini poi, un distinto pianista, volle rendere più belli quei momenti sedendo al pianoforte, e rallegrandoci coi suoni più eletti.

A mezzogiorno partimmo di nuovo per visitare un'altra parte della tenuta e la costruzione d'un nuovo canale d'irrigazione lungo circa un chilometro. Questa volta per accompagnarci si unirono al Ferrari il suo socio e cognato signor Luigi Granata, uno dei più esperti agricoltori lombardi, un uomo franco, leale, sincero, che dalla mattina alla sera sta in campagna dirigendo i suoi operai, e l'egregio giovane Giovanni Vigorelli, nipote del Ferrari, e il sig. Ernesto Baradello. E qui potemmo veramente ammirare quali uomini siano nella loro instancabile attività, nell'alta intelligenza, nell'amore al progresso agricolo, il sig. Carlo Ferrari ed il sig. Luigi Granata!...

Dove prima si stendevano vaste paludi coperte solo da canelle, dalla schiancia, dai giunchi, fetenti, malsane si trovano ora risaie fertilissime e produttive; dove l'acqua scorreva prima liberamente, tutto allagando, si trovano ora canali distributori e di scolo. E tutto fu fatto in poco più di quattro anni e da due uomini soli!.... — Parrà impossibile, eppure è vero; di quelle tante paludi, al sig. Ferrari e al sig. Granata non rimangono più da ridurre a risaia che 25 campi, ed essi ridurranno certamente anche questi, poichè non sono uomini da lasciarsi abbattere dalle difficoltà, nè da prestar orecchio a chi, geloso delle loro fortune e del rapido progredire di quel paese, vorrebbe con vani pretesti inceppare le loro azioni!....

Camminammo anche questa volta lungamente per gli argini e — mercè le spiegazioni delle nostre guide — apprendemmo continuamente qualchecosa. — Quando fummo di ritorno allo stabile — ed erano già le 4 e 20 pom. — trovammo la tavola di nuovo imbandita. Il signor Ferrari, con una squisita generosità, volle offrirci anche il pranzo.—Dopo una breve visita ad una *braida* adiacente alla casa e al caseificio, sedemmo a tavola. Non vi starò a descrivere minutamente il pranzo; se allegra e lieta fu la colazione, esso lo fu maggiormente. — Quanta effusione, quanta dolce armonia regnò durante quelle due ore! .... Come si scambiarono le confidenze, le aspirazioni, i progetti!.... Erano appena poche ore che noi conoscevamo quella brava gente, eppure ci sembrava di averla conosciuta altra volta, di aver sempre provato per lei quella fiamma di riconoscenza e d'affetto che ci ardeva allora nel petto! —

Ma — quantunque attesa malvolentieri e prorogata anche troppo — venne infine l'ora della partenza. Mentre Cosattini provava di nuovo al piano un ballabile ed io l'ascoltava attentissimo, il chioccar delle fruste e l'approssimarsi delle vetture ci fecero avvertiti che conveniva partire. E noi partimmo dopo aver stretto affettuosamente la mano a tutte quelle care persone,

Commissione ampelografica. La Presidenza della Commissione ampelografica ha diretto ai componenti la Commissione stessa la seguente circolare:

Agli onorevoli componenti la Commissione ampelografica della Provincia di Udine.

Io non ho d'uopo di ricordare a' miei onorevoli Colleghi che la Commissione ampelografica assunse spontaneamente, sin da principio, anche l'impegno di sorvegliare la fillossera; e mi compiaccio anzi di osservare, che, molto prima delle recenti più efficaci disposizioni adottate a tale tale scopo di concerto coll'egregio nostro prefetto comm. Mussi, ella diè prova del suo zelo per questo si importante interesse del paese, commettendo più volte al suo segretario, onorevole prof. Viglietto, di verificare i motivi di sospetti avvertiti, nonchè inviandolo ad illuminare la propria esperienza sul teatro stesso, che sventuratamente rappresentò il primo atto della presenza della fillossera in Italia.

Non mi resta adunque che il facile còmpito di rinnovare la mia raccomandazione affinchè si raddoppi la nostra attività, sì che *ognuno di noi* sia nel rispettivo circondario la più vigile sentinella, il riflesso dei lumi valevoli a guidare i meno esperti, e un fraterno aiuto d'ogni persona che dalle Giunte municipali verrà delegata a quest'opera di sorveglianza.

Udine, giugno 1880.

Il Presidente, *Gherardo Freschi*.

Conferenze agrarie a Cividale. Il Comizio agrario di Cividale, nella seduta generale del novembre a. d., stabilì di rinnovare anche in quest'anno le conferenze agrarie, dedicate specialmente ai maestri delle scuole rurali.

Il sottoscritto, a nome del Comizio, si rivolge agli onorevoli Municipi della Provincia perchè vogliano far concorrere alle conferenze stesse i loro maestri.

Le conferenze verranno tenute fra gli ultimi del mese di agosto ed i primi di settembre dell'anno corrente. Esse dureranno quindici giorni e in questo periodo di tempo se ne daranno dalle 50 alle 60. I buoni risultati ottenuti l'anno decorso e gli incoraggiamenti avuti, danno lusinga al Comizio che le conferenze di quest'anno avranno un maggior concorso, e per parte sua non mancherà di usare ogni studio perchè riescano praticamente utili.

Per le aumentate spese e pel desiderio di poscia pubblicare per le stampe i riassunti delle conferenze stesse, onde distribuirle ai Comuni e maestri, il Comizio non potrà disporre in quest'anno che di minima somma per sussidi ai maestri, e quindi interessa i Municipi a voler essi sussidiare i rispettivi maestri.

Con altro avviso sarà pubblicato il programma e fissato il giorno dell'apertura.

Cividale, 10 giugno 1880.

M. De Portis, vice-presidente.

Non dubitiamo che l'appello rivolto ai Municipii dall'egregio vice-presidente del Comizio agrario di Cividale troverà ascolto dovunque, ben sapendo gli illuminati preposti alle Amministrazioni comunali della Provincia quanto importante sia pel nostro progresso agrario la diffusione da que' principii d'agronomia dai quali dipende lo svolgimento della ricchezza del nostro suolo.

Anche la Società Operaia udinese ha aderito al Comizio tenuto domenica scorsa a Milano per la riforma elettorale. Esso lo ha fatto col seguente telegramma spedito dal Presidente signor Leonardo Rizzani a nome del Consiglio Rappresentativo:

« *Presidenza Comizio Elettorale, Milano.*

« Consiglio Società Operaia udinese, plaudendo lodevole iniziativa riforma legge elettorale efficacemente assecondata operai milanesi, esprime fiducia affinchè razionale allargamento diritto di voto soddisfi giuste aspirazioni delle classi lavoratrici intelligenti patriottiche.

Leonardo Rizzani, Presidente ».

dopo aver rinnovati i nostri ringraziamenti. Partimmo tristi e melanconici, lasciando in quella bella dimora i nostri affetti, i nostri sogni, le nostre aspirazioni. Sporgemmo il capo dal finestrino per contemplare fino all'ultimo quell'incantevole luogo e quei nostri buoni ospiti e ci rammaricammo con noi stessi quando le ultime case di Fraforeano si dileguarono a poco a poco.

Ah, come tutto presto finisce! ....

Ed ora che questa mia relazione — comunque sia — è terminata, lasciate che qui, pubblicamente, renda grazie a tutti coloro che concorsero a rendere più bella e più istruttiva la nostra gita. Ringrazio dunque il sig. Preside M. Misani che approvò e mandò ad effetto questo viaggio in cui tanto ci divertimmo e tanta messe raccogliemmo di utili cognizioni; ringrazio gli egregi professori Emilio Lämmle e Giovanni Nallino, che ci accompagnarono e con le loro estese cognizioni ci giovarono tanto; ringrazio infine tutti quei gentili di Latisana e tutta la famiglia del sig. Carlo Ferrari, che tanto gentilmente ci accolsero. Io li accerto che di loro non verrà mai meno la memoria fra noi.

Chiudo poi tutto con un augurio: auguro al mio paese persone simili al sig. Carlo Ferrari. Allora l'agricoltura rifiorirebbe, i grandi progressi non sarebbero più un sogno di poeti: la felicità e la potenza sarebbero raggiunte!

Udine, 14 maggio 1880.

V. PESAMOSCA.

Bozzoli per confezione del seme. Il desiderio manifestato da parecchi nello scorso anno di fare acquisto di bozzoli di qualità scelta, presso la Stazione agraria, affine di destinarli alla confezione del seme, induce la direzione della Stazione a pubblicare il seguente

Avviso:

In questa settimana, presso la Stazione agraria si troveranno vendibili, a piccole partite, circa cento chilogrammi di bozzoli delle razze bianca e gialla, di qualità scelta.

Questi bozzoli provengono da seme cellulare ottenuto da una partita allevata nell'anno scorso con ottimo successo, cioè senza alcun indizio di qualsiasi infezione.

Il seme originario poi di quest'ultima partita deriva, a principiare dal 1875, da partite allevate con buon successo e ogni anno provenienti da seme cellulare.

Fra i richiedenti i suddetti bozzoli, avranno la preferenza i soci dell'Associazione agraria friulana.

Statistica della emigrazione italiana all'estero nel 1878. E questo un libro statistico, redatto colla massima cura, ed atto a richiamare le più serie meditazioni sulle condizioni dell'Italia in generale e del Veneto in particolare. Ecco alcune cifre che riguardano la nostra Provincia. In quanto all'emigrazione per paesi non europei, abbiamo le seguenti cifre: Nel 1876 310, nel 1877 613, nel 1878 3012, tot. 3953.

Circa l'emigrazione per paesi europei le cifre sono queste: Nel 1876 17561, nel 1877 16769, nel 1878 15395, totale 49725.

Ispezione scolastica. Ci si dice che jeri l'illustre Carducci fu a visitare anche il Collegio Uccellis.

Una indispensabile spesa, ci scrivono, farebbe il Municipio collocando delle pietre ad uso lavatoio presso il ponte della Posta, ove non poche lavandaie accorrono per esercitare il loro mestiere, e non trovano nulla di addatto per tale bisogna, mentre ciò non manca nemmeno nei più piccoli villaggi.

Tale provvedimento sarebbe più che opportuno, poichè, oltre alla comodità, lo esige il decoro del paese. E meglio ancora sarebbe se fosse trasportato il lavatoio al di là del vicino ponte, prestandosi molto più per tal genere di lavoro, che sebbene di prima necessità, non ha nessuna attrativa per i forestieri che transitano lì presso. Il costo poi mi sembrerebbe quasi insignificante.

V. F.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 25) del 14 corr. contiene:

Commissione ampelografica: circolare della Presidenza ai componenti la Commissione stessa. — Comizio agrario di Cividale: circolare della Presidenza del Comizio ai Municipi sull'invio dei maestri alle conferenze agrarie che si terranno anche quest'anno a Cividale. — Le vacche brettone (*G. B. dott. Romano*) — Un Regolamento per premi a conduttori di monte taurine (*G. U. Valentinis, P. Carnelutti* e *L. Toso*) — Comitato centrale ampelografico — Sete e bozzoli (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

I nostri vicini d'oltre l'Isonzo, con quel che segue, è detto a proposito di vini dal *Conservatore*. Anche questo giornale dimentica, che ci sono circa 80,000 Friulani *al di qua dell'Isonzo* che non appartengono ancora al Regno d'Italia, e tra questi i cittadini di Aquileia capitale romana della regione, e baluardo, pur troppo abbattuto, contro le irruzioni barbariche, e quelli di Grado, la prima delle Venezie, in cui i profughi della distrutta città si rifugiarono.

Ed appunto per questo i Friulani di quà *dal clap* (dal sasso che indica il confine) volevano, senza passare l'Isonzo, comperare per i loro bachi la foglia di quelli che stanno di là, pure essendo al di qua dell'Isonzo. Il *Conservatore* del resto cade nello stesso errore in cui era caduto il Ministro d'agricoltura.

Anche il *Secolo* mette nella Provincia di Udine Villesse ed altri paesi isonziani fuori del Regno.

Giornalisti e giornalieri. Ieri uno degli strilloni che vendono i giornali andava dicendo: *Duello tra due giornalisti*. E lo fece quasi sotto il naso di due *giornalieri*, che facevano la domenica bevendo un bicchiere. Lo strillone andava soggiungendo, che dopo essersi feriti i due *giornalisti* s'avevano *stretta la mano*.

E perchè non stringerci la prima? disse uno dei due *giornalieri*. Io, vedi, se stringessi la tua, t'assicuro che te la schiaccierei.

E difatti aveva un certo *pugno* da poter fare tanti duelli che avesse voluto, stando nel suo *diritto*, come dicono i Tedeschi, che chiamano questo appunto il *diritto del pugno* (Faustrecht).

Annunzio medico. Angelo Culos di San Giovanni di Casarsa è un uomo cui, sotto il gabbano di contadino, batte un cuore gentile, e n'è prova il desiderio di pubblicare per le stampe due stupende guarigioni fatte in questi giorni dal suo medico-chirurgo condotto Dottor Giovanni Larber di Bassano. Una di queste cure felici fu in una sua nuora, l'altra in una sua cognata; delle quali la prima era gravemente ammalata di febbre puerperale, l'altra travagliava in un parto che richiese il forcipe. Ora tutti sanno quanto sia nefasta quella malattia, onde puossi dire miracolo la sua guarigione, e si es pure che l'applicazione di quello strumento fa tremare vittima e sacerdote. Ma il Larber uscì glorioso e trionfante d'ambedue que' cimenti, nè so se più in virtù della sua scienza o dello zelo diurno e notturno che prestò a quelle infelici, ora piene di salute ridente e del vigore proprio del loro ceto contadinesco. Sia benedetto il cuore di quel buon parente, e sia lode a quel medico egregio.

Pierviviano Zecchini.

Pensioni mediche. Fu proposto un Convegno tra le Provincie Venete, e da alcune anche accettato, per la reciprocità di trattamento ai Medici comunali ammessi al diritto di pensione, a forma dello statuto sanitario arciducale 31 dicembre 1858.

Teatro Minerva. Veniamo a sapere da buona fonte che l'amministrazione del Teatro Minerva ha concluso coll'impresario signor Dal Torso, ben noto anche agli udinesi pel modo magnifico col quale è uso a mantenere le sue promesse, il contratto per uno spettacolo d'opera da darsi nel detto Teatro nella prossima stagione di San Lorenzo. Per primo spartito è stabilito il *Mosè* di Rossini, e pare che la seconda opera sarà il *Ruy-Blas* di Marchetti. In entrambe le opere saranno eseguiti anche i ballabili per parte d'una schiera di danzatrici come in passato al Teatro Sociale. Tutto dunque fa ritenere che il Teatro Minerva terrà degnamente quest'anno il posto dell'altro destinato a restar chiuso, e che lo spettacolo sarà *all'altezza della stagione*.

Da Cividale ci scrivono in data 12 giugno:

Nel n. 137 del pregiato suo periodico si legge, tolto dal *Tagliamento*, l'articolo di cronaca « Una proposta ». In ordine a detto articolo voglia, compiacentissimo Signore, pubblicare le seguenti osservazioni:

A parte la quistione che gli esercenti, il cui desiderio formò la *proposta*, domandando di essere giudicati « senza processo » che vale « in via amministrativa », misconoscono una delle principali franchigie della libertà, quella, cioè, di essere giudicati colla salvaguardia della pubblica discussione, ci permettiamo far loro rilevare la erroneità dello asserto « che alla fin fine il processo non porta vantaggio che agli Uscieri ed ai Cancellieri ».

Potremmo all'uopo riprodurre una parcella di processi contravvenzionali e dimostrare, iscrizione per iscrizione, la misura e la spettanza d'ogni diritto, o tassa; ma l'abuso dello spazio non risponderebbe all'entità della cosa. Ci limiteremo pertanto ad osservare ai profani delle discipline finanziarie e giudiziarie, come le spese d'un processo penale si suddividano in tre categorie, *erariali, di usciere, di cancelleria*, a sensi degli articoli 155, 156, 178 Ordin. Giudiziario, 80, Tariffa Penale.

Gli atti istruttori, informativi, i certificati, il verbale di udienza, la sentenza e perfino la nota delle spese, sono atti della prima categoria, le spese stesse, cioè, vengono versate all'Ufficio del Registro, colla sola deduzione del decimo a favore della Cancelleria. Dette spese poi sono le più grosse, p. es. L. 4 il verbale d'udienza; L. 3 la Sentenza; L. 1.50 la nota spese ecc. (N. 117, 95, 48 dello Stato della Tariffa Penale).

All'usciere vengono a spettare circa L. 1.50 per citazione ed assistenza all'Udienza ecc. salvo indennità di trasferta, se del caso (Art. 80 ecc. Tariffe Penali).

Alla terza categoria — cioè al Cancelliere, perteccheranno nei processetti in parola, ben poche lire, circa da due a quattro, a seconda della quantità degli atti, e ciò a titolo di decimo suavvertito e di spedizione di copie o estratti volute dalle Legge (art. 327, 348, 329 Codice Procedura Penale ecc).

Ecco già dunque che « il processo non profitta ai soli Uscieri e Cancellieri ».

Ma di più. Egli è a notare che l'usciere, non salariato dall'Erario (Legge 26 gennaio 1865), deve vivere esclusivamente de' suoi più o meno magri proventi e che la cancelleria, non già l'Erario, coi propri proventi, deve sopportare tutte le spese dell'amministrazione della giustizia pretoriale. (Art. 156 Ordin. Giudiziario, 138 Regolamento modif.). E così le predette L. 3 (in media) devono concorrere cogli altri introiti al salario di Scrivani o Diurnisti; alla provvista degli stampati, registri d'ogni foggia, carte, oggetti di cancelleria ecc., alla provvista di legne e servizio per tutti gli ambienti costituenti la Pretura. In base alle pubblicazioni fatte dal Ministero di G. G. col Progetto del Regolamento delle Cancellerie nel 1879, le spese assorbono in media due terzi dei proventi. Così, nel caso in esempio, si ha netto al Cancelliere L. 1 circa. Ma per gli art. 155, 156 Ordin. Giudiziario modificato, quella lira va divisa, per circa 1/10 allo Scrivano od alunno, per un terzo al Vice-Cancelliere, e ..... finalmente il vantaggio pel Cancelliere, sopra una parcella di L. 14 circa (1) si riduce a cent. 60 circa, sempre nella media s'intende, sotto deduzione poi del sei per cento per tassa di R. M. e con un ultimo rilievo, che i proventi sono concessi ai funzionari di Cancelleria, non per portar loro un vantaggio, locchè rileverebbe l'idea d'un *di più*, ma come scarso complemento agli scannati stipendii.

Facciamo punto, dichiarando che non ebbimo l'intenzione di far un rimarco a quei Signori esercenti, ignari, naturalmente, dei giri burocratici, ma solamente di dimostrare la erroneità di un concetto che, espresso col portavoce della stampa, può tornar a carico di classi, a cui ci onoriamo di appartenere.

Fagnani Luigi

Direttore del «Monitore delle Cancellerie».

(1) Ammontare pei casi ordinari, e se il condannato paga sull'avviso, evitando la spesa di nuove copie pel precetto.

L'artista nostra concittadina signora Romilda Pantaleoni destà attualmente entusiasmo ad Oporto, ove, cantando nell'*Aida*, è acclamatissima in tutti i punti principali della importante e difficile sua parte.

Proposta d'un monumento. Il *Tagliamento* propone che Pordenone eriga una statua al grande pittore Licinio detto il Pordenone. Il foglio pordenonese crede che, aprendo una sottoscrizione in tutta la Provincia friulana, sarebbe facile trovare la somma occorrente.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi.

1. Marcia, Donato — 2. Polka « Un dolce ricordo » Herrmann — 3. Sinfonia originale, Parodi — 4. Miserere nell'op. «Il Trovatore» Verdi — 5. Gran Potpourri nell'op. «Marta» M. Flotow, rid. Scaramelli — 6. Valtz «Roncali» Casioli — 7. Scena e Romanza nell'op. « La Contessa d'Amalfi » Petrella — 8. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra » Verdi — 9. Centone nell'op. « La figlia di Mad. Angot » del m. Lecocq », Parodi — 10. Galopp N. N.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Brutta visita. La grandine della settimana decorsa non cadde soltanto nelle località che già abbiamo indicato, ma anche dalle parti di Pordenone e in varii Comuni del Friuli orientale.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 7 al 12 giugno, vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Grandine desolatoria. Dall'Ungheria meridionale giungono notizie degli enormi danni cagionati dalla grandine. Le migliori campagne del Banato, nel contado di Temesvar e di Detta, sono state devastate dalla gragnuola. In seguito a questo disastro, parecchie località hanno perduto ogni messe e prodotto in quest'anno.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado l'ottimismo dello *Standard*, il quale dice che si attende un risultato favorevole dalla Conferenza di Berlino, convocata per domani, l'opinione più comune si è che la Conferenza stessa non farà altro che prolungare d'un altro po' l'illusione che la diplomazia possa risolvere pacificamente le questioni sempre insolute in Oriente. Dopo che la diplomazia avrà ben discusso, dopo che la Commissione tecnica avrà demarcato i nuovi confini turco-ellenici, e dopo che le Potenze, in base al rapporto della Commissione tecnica, avranno comunicato alla Turchia la loro Nota identica è probabile che si otterrà.... un altro *memorandum* della Turchia!

Nella elezione senatoriale in Savoia fu eletto Parent, repubblicano, e pare della tinta governativa. Ma è scritto che il governo francese non possa gustare un successo, senza che gli sia subito amareggiato da qualche scacco. Difatti nella elezione d'un consigliere municipale a Parigi, i maggiori voti li ha ottenuti un comunalista, il Trinquet. È un altro ammonimento che Parigi dà al Ministero per risolverlo alla proclamazione dell'amnistia.

— Nella città di Milano nelle elezioni amministrative riuscì completamente la lista della Associazione costituzionale. Anche questo è un segno, che l'opinione pubblica si dimostra contraria alla lega tra il Depretis ed i radicali, che lo indussero ad atti d'arbitrio nell'affare della Cassa di risparmio.

— Roma 14. La Commissione pei provvedimenti finanziari, d'accordo col ministro delle finanze, stabilirà che l'abolizione graduale del macinato cominci col 1° settembre 1880. Per tal modo il Senato sarà chiamato a deliberare prima delle vacanze.

La Commissione per la riforma elettorale delibererà domani sullo scrutinio di lista. Oggi parlarono contro lo scrutinio di lista Sella, Rudinì e Brin, in favore Correnti, Berti e Lacava.

Dentro la settimana sarà pronta la relazione sul progetto per l'abolizione del macinato.

L'on. Villa approntò il regolamento per la legge sul bollo.

Giunse oggi alla Consulta la notizia della dimissione del principe di Bismarck. (*Adriatico*).

— Roma 14. Secondo i circoli della Sinistra la Camera discuterà dei provvedimenti finanziari avanti della fine del mese e poi continuerà a sedere per discutere il progetto di legge per la riforma elettorale (*Gazz. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Layard è giunto a Londra.

Il *Times* ha da Calcutta: Le truppe russe dell'Asia centrale sono dirette a Kasgar. I Chinesi attaccarono i posti avanzati. Grande allarme

nel Turchestan russo. Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria non rinuncierà mai ai suoi diritti dalla parte montenegrina. Il *Telegraph* dice: Parlasi a Costantinopoli che Midhat diverrà governatore dell'Albania. Lo *Standard* dice: Attendesi un risultato favorevole dalla Conferenza di Berlino. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia appoggiano le più grandi concessioni possibili alla Grecia, mentre l'Austria e la Germania preferiscono che la conferenza attengasi alle stipulazioni del Trattato di Berlino; però l'iniziativa fu lasciata alle potenze occidentali. Il territorio da cedersi alla Grecia comprenderà probabilmente i distretti meridionali sui fiumi Kalamos e Salamendria e la città di Janina. La Russia appoggia pure la cessione di Janina.

Parigi. 13. Nell'elezione senatoriale in Savoja, fu eletto Parent, republicano; nella elezione del consigliere municipale pel quartiere di Charonne a Parigi, Trinquet, comunalista, ebbe 379 voti, Letalle 246, De Pardon 192, Galopin 173: ballottaggio.

Mans 13. Il ministro della guerra, Farre, pronunziò un discorso in cui si disse lieto di trovarsi in mezzo alle popolazioni agricole, che formano i nuclei degli eserciti disciplinati e patriottici, e adempiono ai doveri militari con devozione superiore ad ogni elogio.

New York 13. Hassi dall'Avana 12 corr.: Sulla nave da guerra *Cuba Espanola*, mentre entrava nel porto a Santiago, esplose una caldaia, rimanendo uccisi 30 uomini, feriti 73. Fra morti e feriti vi sono 88 soldati diretti a Cuba.

Vienna 14. La *Montagsrevue* smentisce la notizia che il conte Taaffe vada in congedo. Afferma, al contrario, che subito dopo la chiusura della sessione delle Diete provinciali verrà ricostituito il gabinetto nel senso d'una coalizione.

Berlino 14. Il principe Hohenlohe aprirà posdomani la conferenza diplomatica. È qui arrivato da Parigi il signor Mouy per fungere di nuovo quale segretario nella conferenza. Il principe Bismarck protrasse la sua partenza per Kissingen.

Leopoli 14. La Giunta Provinciale presentò il bilancio con un *deficit* di quasi tre milioni di fiorini.

Pietroburgo 13. Nel palazzo del principe Oldemburg ebbe luogo la solenne inaugurazione d'una società russa pel diritto internazionale. Il principe Oldemburg rilevò lo scopo dell'Associazione, ch'è quello di rinsaldare i vincoli fra i popoli e promuovere la pace. Jomini precisò questo scopo nella creazione d'una specie d'arbitrato morale europeo, mediante la riunione di tutte le Società analoghe in uno Stato neutrale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno). Si continua e finisce la discussione del Codice di commercio. Si rinvia la votazione del medesimo a scrutinio segreto a dopochè la Commissione vi avrà eseguiti i necessarii coordinamenti.

Il relatore senatore Corsi raccomanda che il governo si adoperi ad agevolare l'impresa di una legislazione unica internazionale commerciale. Il ministero di grazia e giustizia, accoglie la raccomandazione ed espone quanto il governo italiano fece già in questo senso.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati). Sono comunicate le lettere per le quale De Sanctis, eletto nei collegi di Minervina, Sessa e Lacedonia, opta per quello di Lacedonia, e di Fara che eletto nei collegi di Cagliari e Macomer, opta per quello di Cagliari.

Sono approvate senza contestazioni le conclusioni della Giunta riguardo i collegi elettorali 1° Perugia e Muro Lucano, che non fecero proclamazione di eletti. La Giunta propone e la Camera proclama eletti nel primo Tiberio Berardi e nel secondo Marolda Petilli. Determinasi che giovedì abbia luogo la discussione sulle elezioni contestate dei collegi di Vizzini e Crema.

Proseguesi la discussione del bilancio del ministero dell'interno. Guala rammenta la legge che egli aveva proposto per la riforma della circoscrizione territoriale nella provincia di Novara in quanto riguarda il circondario di Vercelli. Paternostro raccomanda che il ministero provveda sollecito alla applicazione della legge 1862 al comune di Monreale. Cavallotti crede suo dovere di chiamare l'attenzione del ministero sopra il divieto del questore di Roma di affiggere il manifesto concernente il *meeting* che intendevasi tenere per chiedere l'ampliamento del suffragio politico. Gli fa notare che già dicesi che il ministero non sia troppo propenso ad una larga legge elettorale politica e che questi procedimenti della questura, del resto anche troppo conformi alla retta interpretazione della legge che regola la pubblicazione dei manifesti e dei programmi, e ai principii liberali professati dal governo, potrebbero dare credito alle voci cui ha accennato.

Rudini prega la Camera di considerare quanto ardue sieno le questioni diverse state sollevate, e come, non potendosi ora trattarle con larghezza, giovi per ogni riguardo riservarle a quando sarà discussa la questione finanziaria.

Lanza dice che dappoichè furono fatte le ultime circoscrizioni territoriali e provinciali, vennero sempre sollevate lagnanze e reclami. Non vi si potè rimediare se non adottando qualche *modus vivendi*. Espone alcuni suoi concetti intorno alla riforma delle attuali circoscrizioni, concludendone due solamente essere i sistemi possibili: ridurre di molto l'attuale numero di provincie, ma così essere difficile, quasi impossibile superare gli ostacoli che si incontreranno, ovvero chiedere e ottenere facoltà di procedere ad una nuova circoscrizione amministrativa e allora essere agevole soddisfare a tutti gli interessi moltiplicando le provincie.

Dopo considerazioni di Trompeo, Guala e Serazzi sui circondarii che formano la provincia di Novara, Cerulli chiede se il ministero intende di prorogare la legge del 1875, che concede al governo la facoltà di aggregare i piccoli Comuni.

Depretis risponde ai preopinanti. A Lucchini rammenta avere già dichiarate le ragioni che indugiarono la presentazione della Legge per la riforma e amministrazione delle Opere Pie e protesta il governo non avere mancato il suo debito di sorveglianza sopra esse. A Sandonato dice che conosce la gravità delle condizioni del Municipio di Napoli, ma ritenere che, con qualche sforzo, concordato fra municipio e governo, esse possano essere ricondotte ad uno stato normale.

Dichiara che il governo per parte sua non verrà meno al suo debito. A Cerulli e a Paternostro promette ripresentare i disegni della legge da essi invocati. A Guala dice che la questione della riforma delle circoscrizioni provinciali, anche soltanto parziali, è difficilissima a risolversi, che però il ministero non intende di precludersi la via a qualche riforma che sia veramente utile e necessaria, ma intende procedervi dopo un esame diligentissimo, e che non trasanderà certo di studiare attentamente le condizioni del circondario di Vercelli. Rivolgendosi infine a Cavallotti giustifica il divieto dato dal questore di Roma e protesta che il ministero è prontissimo a sollecitare con tutti i suoi mezzi la discussione della riforma della legge elettorale politica, confidando perciò pienamente nell'alacrità e nel proposito della Camera.

Si passa quindi ai singoli capitoli.

I capitoli concernenti le spese generali danno luogo ad istanze di Lanza e Luzzatti per la ripresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili e per la sollecita deliberazione sopra gli organici del personale delle amministrazioni, intorno a che vengono fornite spiegazioni dal ministro Depretis e dal relatore Derenzis. Essi danno pure luogo ad avvertenze di Cavalletto e Lanza intorno ai trasferimenti degli impiegati per motivi diversi da quelli di servizio, trasferimenti che essi condannano, ma che il ministro Depretis nega recisamente sieno mai stati ordinati od attivati che per necessità di servizio.

I capitoli contenenti le spese per gli archivii di Stato danno argomento al relatore, a Costantini, a Lanza, a Cavalletto di indirizzare al ministero raccomandazioni per migliorare le condizioni degli alunni di paleografia e lo stato degli archivi del regno, massime di quelli di Roma.

Dai capitoli riguardanti le spese dell'amministrazione provinciale, Cavalletto e Cittadella prendono parimenti opportunità di parlare della soppressione di un commissariato distrettuale nelle Provincie Venete, circa la quale soppressione il ministro Depretis dà spiegazioni, e Lanza, Spaventa, Morana, Salaris, Mosca, Sandonato e Lacava colgono l'occasione per trattare la questione se i Comuni, come per molti di essi verificasi, abbiano obbligo di associarsi ai bullettini contenenti le leggi, gli atti e le circolari ministeriali che si vanno pubblicando.

Risposto ad essi dal ministro Depretis i comuni avere quei soli obblighi di associazione che la legge comunale impone e nessun altro, rimandasi a domani la discussione.

Comunicasi in appresso una lettera di Crispi che, eletto nei collegi di Palermo 1 e di Tricarico, dichiara di rimettersi alla sorte per la scelta. Il sorteggio decide rimanga vacante quello di Tricarico.

Annunziansi infine interrogazioni di Corbetta e Billia sopra l'intenzione del Ministero circa il mantenimento del divieto d'introduzione della foglia del gelso dalla frontiera Svizzera e dall'Austria. Espongono che la scarsezza della foglia del gelso è grande in alcuni luoghi della Lombardia e Venezia, mentre abbonda nei luoghi delle frontiere Svizzera e Austriaca, dove non havvi segno alcuno di fillossera che fu quella appunto che motivò la legge del 3 aprile 1879. Credono che una retta e più equa e larga interpretazione di questa legge sarebbe utilissima, anzi necessaria, ai circondari cui essi accennarono e ne pregano il Ministero.

Il Ministro Miceli risponde dolergli di dovere interpretare la legge secondo il suo senso e lettera, ma non potere arbitrarsi di fare altrimenti. L'unico spediente pensa ora sia che gli interroganti stessi propongano una legge di temperamento e la Camera la discuta di urgenza.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha da Parigi in data odierna: La conferenza di Berlino dovrebbe dividersi in due sessioni: la prima, che non avrebbe a durare più che dieci giorni, verrebbe dedicata alla verifica dei pieni poteri, all'accordo sulla interpretazione del XIII protocollo del Congresso e dell'articolo XXIV del Trattato di Berlino, nonchè sulle istruzioni da darsi alla Commissione tecnica da inviarsi tosto sui luoghi. Siccome i lavori della Commissione devono durare da due a tre mesi, la seconda sessione incomincierà appena dopo che la Commissione avrà esaurito il suo compito.

Lo stesso foglio ha da Berlino, 14, che fra la Germania e la Francia sembra siasi ottenuto un accordo circa la questione di Janina, accordo che del resto dovrebbe manifestarsi anche nella cointelligenza delle due Potenze alla Conferenza.

Gratz 14. Nella Dieta, Sprung propose di avviare trattative col governo per poter ottenere condizioni eguali a quelle dell'Ungheria.

Innsbruck 14. Seduta della Dieta. E' data lettura delle dichiarazioni dei vescovi di Trento, Bressanone e Salisburgo, nelle quali protestano solennemente contro la compiutasi istituzione di due Comunità evangeliche col diritto di esercitare pubblicamente le funzioni religiose in Merano ed in Innsbruck, in onta al volere della popolazione, e ledendo i sentimenti religiosi dei Tirolesi, e si chiede dalla Dieta venga assunta a protocollo la dichiarazione.

Berlino 14. Il Consiglio federale approvò in seconda lettura il deliberato preso in prima circa all'unione doganale della bassa Elba.

Parigi 14. (Senato). Say, prendendo possesso della presidenza del Senato fece l'elogio del suo predecessore; disse che le istituzioni repubblicane sono giovani, ma forti, e possono portare tutti i frutti soltanto con l'accordo dei grandi poteri dello Stato; invitò le commissioni ad affrettare i lavori. Venne applaudito dalla sinistra e dal centro. Demole presentò il rapporto sulle petizioni contro i decreti del 29 marzo, conchiudendo per il rigetto. La discussione è fissata pel 24 c.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 14 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi				Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.						Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
	complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato			
Giapp. annuali e parificate	536	75	195	40	2	80	3	30	3	04	2	86
Nostrane gialle e parificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Cereali. *Torino 12 giugno.* Il nostro mercato d'oggi era più animato, i compratori erano meglio disposti a comperare, i grani guadagnarono i cinquanta centesimi al quintale che perdettero il mercato scorso; la segala nostrana è aumentata di lire una, le domande sono molto attive, quella estera mantiensi stazionaria: la meliga buona nostrana colorita è ricercata a buoni prezzi, le altre qualità trovano difficilmente compratori; avena e riso in lieve ribasso.

Sete. *Torino 12 giugno.* Lo scompiglio nei prezzi e quasi anche nelle idee, rende difficilissime le contrattazioni. Le cose procedono a rovescio del solito, poichè le piazze di consumo offrono la merce a quelle di produzione ad a prezzi molto bassi. Questa posizione anormale degli affari dovrebbe mettere in sull'avviso i filandieri, e renderli molto riguardosi e cauti sui mercati, procurando di approfittare dell'abbondanza di raccolto, tanto annunziata e proclamata da tutte le corrispondenze delle varie provincie italiane, ed acquistare i bozzoli a prezzi tali da poter tranquillamente affrontare l'avvenire.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 94.60 a 94.70; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 96.75 a 96.85.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 133.90 a 134.25 Francia, 3, da 109.30 a 109.50; Londra; 3, da 27.50 a 27.56; Svizzera, 3 1|2 da 109.25 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.96 a 21.98; Bancanote austriache da 234.50 a 235. ; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

PARIGI 14 giugno

Rend. franc. 3 0|0, 86.75; id. 5 0|0, 120.—; — Italiano 5 0|0; 87.90. Az ferrovie lom.-venete 185. id. Romane 1?2.— Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 33?.—; Cambio su Londra 25.32 1|2 id. Italia 8 6|8, Cons. Ingl. 98.18 |— Lotti 36 1|4

VIENNA 14 giugno

Mobiliare 283.10; Lombarde 85.—, Banca anglo-aust. 281.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 833; Pezzi da 20 f. 9.33 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.10; Rendita aust. nuova 74.30.

BERLINO 14 giugno

Austriache 487.—; Lombarde 148.—; Mobiliare 494.— Rendita ital. 86.50.

LONDRA 13 giugno

Cons. Inglese 98 5|16; a —.—; Rend. ital. 86.1|2 a —.— Spagn. 18 3|8 a —.— Rend. turca 11 —|a —.

TRIESTE 14 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |—	5.48 |—
Da 20 franchi	"	9.33 1|2	9.34 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè **E. E. Obleght**, Parigi, **21**, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori **E. Micoud e C**., **139 e 140**, Fleet Street (succursale della Casa **E. E. Obleght**).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 giugno

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	—	25	..	25	33	
	Granoturco	..	..	..	..	18	45	17	75	18	10	
	Segala	..	..	..	..	18	10	17	75	17	92	
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	70	9	35	9	47	
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	33	—	..	..	31	47	..	..	33	—	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	33	—	..	..	31	63	..	..	33	—	
	Fagiuoli di pianura	28	—	27	—	26	63	25	63	27	67	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	..	..	
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	89	50	72	—	82	—	64	50	..	..	
	Vino di altre provenienze	57	50	35	—	50	—	27	50	..	..	
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75		..	..	
	Aceto	35	50	29	50	28	—	22	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	110	—	117	80	102	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	..	..	
	Fieno	7	80	5	40	7	10	4	70	..	..	
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	35	2	15	2	09	1	89	..	..	
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carbone forte	7	60	7	—	7	—	6	40	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	75	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	64	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	1	10	1	11	1	06	..	..	
	Carne di Montone	1	15	1	10	1	11	1	06	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	10	1	90	2	—	1	80	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..	
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..	
	Pane I qualità	..	68	..	56	..	66	..	54	..	..	
	Pane II id.	..	62	..	46	..	60	..	44	..	..	
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	26	..	..	..	..	
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..	..	..	
	» steariche	2	60	2	50	2	50	2	40	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..	
alla dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	66	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO		I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I° Qualità al Kil. L.		1	70	1	50	1	30
id.	»	1	60	1	50	1	40
II° id.	»	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.		1	50
Idem	» »	1	40
Idem	» »	1	20
Quarti di dietro	» »	1	70
Idem	» »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.